

alimentare il fondo necessario per l'estinzione delle sue passività, sembra che l'interpretazione meno rigorosa risponda a criteri di equità?

È quindi un onere di complessive lire 115.000 che l'Istituto deve ancora sostenere per il Giardini, poichè, date le condizioni stabilite nella sua lettera di nomina, e dato che lo stesso Istituto, per molteplici considerazioni, ha ritenuto opportuno porre delle limitazioni di fatto alla esplicazione del mandato, sembra doversi escludere che questo, salvo il sopravvenire di circostanze eccezionali e per ora non prevedibili, possa essere revocato prima della sua naturale scadenza.

E ove si tenga conto che l'opera del Giardini riesce, e per le limitazioni di cui sopra, e per i suoi rapporti non eccessivamente cordiali con l'I. P. I. di scarsa e quasi nessuna efficacia per l'I. N. A., sembra che senza danno alcuno si potrebbe fin d'ora liquidare al Giardini tutte le sue competenze future troncando senz'altro il mandato affidatogli.

In merito al terzo punto infine, e cioè